



Informazioni per il principale Affitto sedie: 1.a parte Locatore di sedie

Cosa, affittare sedie è illegale?!

Il segretariato **coiffureSUISSE** è spesso confrontato con questa domanda:

«Cosa devo fare se voglio affittare una sedia?» E qui c'è un'unica risposta possibile: Non pensateci nemmeno! – avverte Hermann Langensand, consulente finanziario esterno di **coiffure-SUISSE**.

Parecchi dipendenti tessono sogni idilliaci sull'indipendenza. Cosa c'è di più semplice che accedere all'indipendenza con un «rischio parziale» e affittare una sedia in un salone esistente? In caso di successo, si potrebbe poi sempre ancora aprire un proprio salone ...

Quando si è lavoratore indipendente?

Il ostacolo all'affitto di una sedia è che giuridicamente non viene considerato come attività indipendente. Lo è unicamente se il lavoratore indipendente è un imprenditore e inoltre

- a un proprio indirizzo postale e della ditta
- dispone di locali propri con una porta d'entrata individuale
- ha firmato un contratto d'affitto per i locali in questione
- ha un allacciamento telefonico proprio
- fa autonomamente della pubblicità per la sua azienda
- assume la responsabilità aziendale
- è assoggettato all'obbligo IVA se realizza una cifra d'affari di oltre Fr. 75 000.–, ecc.

I locatari di sedie sono dipendenti

In caso di affitto di sedie si tratta – in contrasto con un'opinione assai diffusa – di un rapporto classico datore di lavoro-dipendente, dove il posto di lavoro del dipendente si limita ad un settore di attività all'interno dei locali di un imprenditore.

Locatario della sedia quale socio semplice

Diversa è la situazione se il locatario della sedia e il titolare formano assieme una società semplice. Allora l'affitto di sedie viene equiparato ad una comunità di lavoro, ciò che esige un'attività comune dei soci svolta in locali comuni con conteggi comuni. In questo caso tutti i soci sono responsabili quali imprenditori in modo solidale per l'IVA e assumono solidariamente le responsabilità aziendali.

Salario inferiore da quello di dipendente

Il motivo più citato per una presunta indipen-

denza quale locatario di sedie è la supposizione di guadagnare di più quale locatario di sedie e quindi come «padrone di sé stesso» di quello che si guadagnerebbe con un rapporto tradizionale di dipendente. Questo perché molti dipendenti credono che la cifra d'affari corrisponda al salario. E che, visto che sono i principali di loro stessi, il salario del principale, calcolato finora nel loro salario, ed il guadagno netto andranno a finire nelle loro tasche grazie all'affitto della sedia. Ma questa speranza è illusoria: nella maggior parte dei casi i locatari di sedie portano a casa meno salario di quello minimo garantito dalla legge.

«Indipendenza» pagata cara

Perché il salario minimo attuale per parucchiere con tirocinio assolto è di Fr. 3200.– al mese. Per poter raggiungere questo salario minimo con un'attività indipendente legalmente corretta bisogna considerare la seguente regola:

per ottenere una cifra d'affari «sana», che garantisca il salario minimo (importo derivante dalla cifra d'affari per i servizi e per le vendite), l'affitto dovrebbe essere convertito di almeno 10 volte. E bisognerebbe dedurre:

- acquisto di prodotti per le prestazioni di servizio e per la vendita
- affitto, costi secondari
- imposte, incl. IVA (se la cifra d'affari supera i Fr. 75000.–)
- assicurazioni
- formazione professionale continua
- acquisizione di informazioni professionali
- pubblicità
- nuovi acquisti (investimenti), interessi, ammortamenti
- manutenzione attrezzi, biancheria, ecc.
- costi comuni generali
- costi secondari salariali integrali

Rischi da parte di presunti locatari di sedie

Chi in base al motto «non farti prendere» affronta comunque l'affitto di una sedia, va incontro – sia egli titolare e locatore o «lavoratore indipendente» e locatario – a rischi molto alti. La dipendente rischia di non essere assicurata in caso di perdita di guadagno. Per esempio per la gravidanza, a meno che abbia un'assicurazione privata, che di solito è molto costosa. Anche in caso di sospensione dell'attività, p.es. dopo un incendio, non esiste nessuna assicurazione per la mancata cifra d'affari. Inoltre i locatari di sedie mettono potenzialmente in pericolo il loro posto di lavoro. Oppure quale titolare tiene un dipendente per il quale, a

seconda delle circostanze, dovrà pagare svariate migliaia di franchi in debiti?

Risultato: i locatari di sedie sono dipendenti con un salario basato sulla cifra d'affari

Si può girare la cosa da un lato o dall'altro – l'affitto di sedie rimane un concetto ingannevole, che popolarmente viene ritenuto erroneamente come attività indipendente, ma che davanti alla legge non lo è. Dal punto di vista giuridico, «affitto di sedie» significa unicamente che una sedia viene affittata a determinate condizioni. Chi sotto questo concetto offre un'attività o realizza una cifra d'affari, dal punto di vista legale è in errore e agisce illegalmente. L'affitto di sedie può quindi essere fatale per ambedue le parti, locatori e locatari di sedie. «Meglio quindi lasciar stare» consiglia Hermann Langensand, consulente finanziario esterno di **coiffureSUISSE**.



Affitto sedie: 2° parte Locatore di sedie

Portato alla rovina dall'affitto di sedie?

I tempi non sono rosei. E quindi alcuni imprenditori meditano su delle idee di risparmio eccezionali. E fra queste c'è anche l'affitto di sedie. Queste le riflessioni: invece di lasciare una sedia vuota, la affitto al parrucchiere che lavora a proprio rischio.

Testo:
Marianne Mathys,
Foto: Rolf Fauser

Argomenti come «Con l'affitto di una sedia posso ridurre i costi del salone» e analoghi, in questi tempi economicamente certo non rosei, possono senz'altro trovare ascolto. Anche perché il salone con sedie affittate è bello pieno, ciò che trasmette un'impressione positiva e «sana» ai potenziali clienti e a quelli abituali. L'idea sarebbe per sé buona, ma ci sono alcuni punti da considerare, se l'azienda non vuole trovarsi davanti a spiacevoli sorprese.

Il rapporto affitto sedia di regola è illegale

Contro l'affitto di una sedia, ciò che effettivamente suggerisce l'espressione «affitto di sedie», non c'è nulla da eccepire. Ma il solo affitto della sedia non ha grande senso. Poiché quello che si attende il locatore di sedie è di assicurarsi una fonte di entrate relativamente esente da rischi. E qui iniziano le difficoltà: l'affitto di sedie, come applicato dalla maggior parte dei partner contrattuali, non è legale.

Affitto di sedie per aggirare l'obbligo IVA?

Poiché chi, invece di un regolare contratto di lavoro, preferisce l'affitto di sedie, ha per obiettivo di poter ottenere dei vantaggi. Imprenditori parrucchieri che superano il limite di Fr. 75 000.– di cifra d'affari e sperano di poter aggirare il pagamento dell'IVA offrendo ad un collaboratore l'«indipendenza» in qualità di locatario di sedie, stanno facendo uno sbaglio madornale. Dato che i locatari di sedie dal punto di vista legale sono ritenuti lavoratori non indipendenti, la cifra d'affari da loro raggiunta verrà integrata nel conteggio IVA del locatore di sedie. L'imprenditore continuerà quindi a pagare l'IVA anche per il locatario di sedie.

Risparmiare costi salariali?

Lo stesso vale per la speranza di un datore di lavoro di poter risparmiare i costi salariali dei dipendenti grazie all'affitto di sedie. Questa speranza non è giuridicamente realizzabile, in quanto il locatario di sedie – in qualità di lavoratore nella stessa azienda – viene ritenuto per definizione un lavoratore non indipendente. Di conseguenza il titolare dell'azienda deve conteggiare correttamente i costi salariali relativi.

Rischi per il titolare dell'azienda

Se i costi salariali e/o l'IVA non vengono conteggiati correttamente e questo dato di fatto viene scoperto d'ufficio, allora il locatore ed il locatario di sedie si troveranno davanti ad una realtà amara. Gli importi IVA, AVS e assicurazione infortuni non versati e accumulati per mesi e anni, ai quali vengono aggiunti gli interessi, possono distruggere un'azienda e portarla alla rovina. Nella maggior parte dei casi, un locatario di sedie dispone di minori risorse finanziarie del titolare, per cui quest'ultimo – in caso di debiti – dovrà pagare una gran parte delle prestazioni e si sentirà imbrogliato. E non da ultimo l'imprenditore potrà es-



Hermann Langensand, consulente finanziario esterno *coiffuresUISSE* di lunga data.

sere esortato al pagamento per eventuale mancato versamento del salario minimo e inosservanza del CCL.

Soluzione legale: società semplice

Un «modello di equilibrio aziendale» legale è invece quello che il titolare ed i parrucchieri fondino assieme una società semplice. Questo equivale ad una comunione di lavoro, che impone un'attività in comune dei soci in locali comuni con conteggio comune. In tal caso, tutti i soci sono responsabili e si assumono i rischi aziendali in modo solidale. Chi comunque vuole affittare una sedia deve legare questa offerta ad una ristrutturazione aziendale. Perché questa «sedia» deve essere annunciata e gestita quale azienda indipendente, sia dal punto di vista dei locali che anche da quelli economico-aziendale e pubblicitario. La ristrutturazione necessaria con pareti di separazione ed entrata indipendente, allacciamento telefonico e ricezione può diventare una trappola costosa.